



25 aprile, il Comune di San Miniato celebra la Liberazione

Ecco il dettaglio del programma

Per il secondo anno consecutivo le celebrazioni del **25 aprile** nel comune di San Miniato si svolgeranno in forma statica, secondo il consueto programma di deposizione delle corone di alloro in alcuni dei monumenti ai caduti sparsi sul territorio. A causa delle restrizioni per la pandemia, si potrà partecipare alla cerimonia, nel rispetto delle norme anti Covid in vigore.

“Il 25 aprile rappresenta una delle feste più importanti a livello nazionale e, anche quest’anno, ci tenevamo a celebrare il 76esimo anniversario con lo spirito di sempre, pur dovendo rinunciare ai cortei e alla banda – spiega il sindaco di San Miniato **Simone Giglioli** -. La pandemia da oltre un anno ha modificato la nostra vita, costringendoci a ripensarla e rivederla in molti dei suoi aspetti; tuttavia è importante, come accadde ben 76 anni fa, che, all’uscita da questa emergenza, ci si lasci ispirare dai valori che animarono la Resistenza. Auspico che i cittadini partecipino alle celebrazioni, rispettando le regole, e chiedo loro di esporre il tricolore alle finestre e ai balconi delle abitazioni, perché questo ci avvicina e ci fa sentire ancora più uniti”.

Il programma inizia alle **9.30** in via **Isola** dove ci sarà la deposizione della corona alla lapide in memoria di Mario Lecci; alle **10.00** si prosegue a **Roffia** per rendere omaggio alla lapide in memoria dei caduti inaugurata tre anni fa in via San Michele. Alle **10.30** deposizione della corona alla lapide in piazzale degli alberi a **Ponte a Elsa**, dedicata alla memoria dei caduti della prima e seconda guerra mondiale, del fascismo e delle deportazioni. Alle **11.00** in Piazza del Duomo a **San Miniato** ci sarà la commemorazione al monumento ai caduti di San Miniato e l’intervento del sindaco, mentre la conclusione sarà, come di consueto, alle **11.45**, a **San Miniato Basso** con la deposizione della corona alla lapide in memoria dei caduti all’esterno della chiesa dei Santi Martino e Stefano.